

COMUNICATO STAMPA

Dino Ignani

80's Dark Rome

Dall'11 settembre al 10 novembre 2024
al Museo di Roma in Trastevere

Il ciclo di ritratti realizzati nelle discoteche di Roma nei primi anni '80, tra i vincitori del bando Piano per l'Arte Contemporanea 2022-23, al centro di una mostra dedicata all'anima notturna della città, tra moda, musica, street culture, clubbing, poesia, identità di genere.

Roma, 10 settembre 2024 - Il Museo di Roma in Trastevere presenta, dall'11 settembre al 10 novembre 2024, le fotografie con cui Dino Ignani ha ritratto la Roma ombrosa e scintillante, sotterranea e plateale, degli **anni Ottanta** del secolo scorso. **80's Dark Rome** è il titolo della mostra, a cura di Matteo Di Castro, promossa da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura, Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali, con i servizi museali di Zètema Progetto Cultura.

Il nucleo centrale del progetto espositivo è costituito dal ciclo di ritratti, denominato *Dark Portraits*, che Ignani ha dedicato ai giovani che animavano la vita notturna dell'epoca e, in particolare, i luoghi e gli eventi legati alla scena *dark*.

Pochi anni dopo l'esplosione del punk, in Italia viene chiamata **dark una cultura di strada** non riconducibile a un'unica tendenza musicale ma identificata soprattutto dal proprio look, in cui **il colore nero** assume un'inedita valenza simbolica. È proprio agli inizi del decennio che il termine **look** entra nel nostro linguaggio per indicare qualcosa che va ben al di là del modo di vestire: l'attitudine a vivere l'aspetto esteriore come un *progetto* vero e proprio, in cui, oltre all'abbigliamento, entrano in gioco gli accessori, l'acconciatura (taglio e colore), il make-up.

Ignani segue e documenta questo fenomeno puntando sul classico ritratto in posa. Nei videobar, nelle storiche e nuove **discoteche della capitale** ma anche in locali di altro genere, invita i presenti a farsi ritrarre approntando un set ad hoc, come fosse in studio. Il risultato è **un archivio di circa cinquecento immagini**, per lo più in bianco e nero, che pur

evocando a volte il linguaggio della fotografia di moda, nascono come un progetto personale, rigoroso quanto giocoso.

Di queste, una selezione di duecento fotografie del ciclo *Dark Portraits* è risultata **tra i vincitori del bando PAC 2022-2023 - Piano per l'Arte Contemporanea**, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura, entrando così a far parte delle collezioni permanenti della Sovrintendenza Capitolina di Roma Capitale. La mostra è dunque l'occasione per presentare al pubblico questo corpus di opere recentemente acquisito dal Museo di Roma in Trastevere.

In mostra sono esposti anche altri lavori realizzati negli anni '80 da Ignani, in vario modo riconducibili al suo sguardo su una Roma notturna, in ombra, periferica e camaleontica. Dopo le prime visioni sul paesaggio urbano contemporaneo, il fotografo individua proprio nel ritratto il linguaggio con cui registrare le frequenze più profonde della città.

Nell'estate del 1979, sulla spiaggia di Castelporziano si tiene il Festival internazionale dei poeti. Ignani lo segue solo da spettatore, ma poco dopo **inizia a fotografare poetesse e poeti** che vivono a Roma, come **Dario Bellezza, Patrizia Cavalli, Amelia Rosselli, Valentino Zeichen**.

Volti e corpi di donne e uomini di poesia, si affiancano dunque in mostra a quelli di ragazze e ragazzi che cercano a loro volta forme di espressione non convenzionali. Tra loro c'è anche **Porpora Marcasciano**, riconosciuta oggi come figura storica del movimento LGBTQ, attivista, scrittrice. Porpora è ancora una studentessa universitaria, giovane pittrice, quando Ignani sceglie lei come prima modella di un progetto, poi interrotto, sulla comunità trans romana. Tra i protagonisti della mostra anche la musicista e cantante statunitense di origine greca **Diamanda Galás**, ritratta nel gennaio 1985 in occasione di un suo concerto romano al Teatro Spazio Zero.

Nel gennaio del **1985** i *Dark Portraits* sono esposti per la prima volta in uno spazio pubblico, a **Palazzo Braschi**, e tre mesi dopo compaiono sul mensile *Rockstar*, ad accompagnare un articolo di **Roberto D'Agostino** intitolato "Gente di notte". Lo stesso D'Agostino scriverà poi un testo critico sul lavoro del fotografo.

In occasione della mostra sarà pubblicato il libro ***Dark Rome 1982-1985***, edito da Viaindustriae, a cura di **Matteo Di Castro**, con testi di **Daniela Amenta, Diego Mormorio, Emanuele De Donno** e un'intervista a Dino Ignani.

Dino Ignani (1950) è nato e vive a Roma. Ha iniziato a occuparsi di fotografia a metà degli anni Settanta del secolo scorso, privilegiando il lavoro di documentazione della scena artistica e culturale e dei suoi protagonisti. Da oltre quarant'anni, in particolare, si dedica a ritrarre i poeti italiani: scrittori già consacrati, ma anche autori emergenti, che hanno via via arricchito il suo progetto. Presentato per la prima volta nel 1987 da Enzo Siciliano e Diego Mormorio col titolo "Intimi ritratti", esposto e pubblicato in più occasioni in Italia e all'estero, questo lavoro, unico nel suo genere, è entrato nelle collezioni del Museo di Fotografia Contemporanea di Cinisello Balsamo e della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma.

A partire dal 1982 e fino alla metà del decennio, Ignani sviluppa un ciclo di ritratti dedicato ai giovani che a Roma animano le serate e i club della new wave dell'epoca. Le fotografie

sono esposte per la prima volta in pubblico nel 1985 nell'ambito della mostra collettiva *Immagini per Roma. Archivio fotografico e divenire urbano*, allestita a Palazzo Braschi.

Nel 2013 ripropone questo lavoro sotto il titolo *80's Dark Portraits*. Nell'estate 2022 il Museo Marino Marini di Firenze ha prodotto e ospitato una nuova mostra, a cura di Matteo Di Castro e Bruno Casini: *Dark Portraits. Florence/Rome 1982-1985*.

Ufficio stampa Zètema Progetto Cultura

Simone Fattori s.fattori@zetema.it